CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: GRAVISSIMA VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULL'OBBLIGO DEL CASCO DA PARTE DELL'ASSESSORE TRESSO. COSA INTENDE FARE IL COMUNE PER CENSURARE QUESTO COMPORTAMENTO E RIAFFERMARE IL RISPETTO DELLE REGOLE?

Premesso che:

– con il nuovo Codice della Strada, fortemente voluto dalla Lega, è stato introdotto l'obbligo del casco per tutti coloro che utilizzano monopattini elettrici, a tutela dell'incolumità individuale e della sicurezza stradale;

– tale norma è in vigore a tutti gli effetti ed è ben nota, in particolare a chi riveste incarichi pubblici;

– la violazione di tale norma costituisce un comportamento sanzionabile, ma ancor più rappresenta un messaggio gravemente diseducativo, soprattutto quando proviene da un membro della Giunta comunale.

Considerato che:

– in data 26 giugno 2025, come riportato da La Stampa, l'assessore alla Cura della Città Francesco Tresso è stato sorpreso e fotografato mentre guidava un monopattino elettrico senza casco lungo Corso Vittorio Emanuele II, in pieno centro città e in pieno giorno;

– lo stesso assessore ha confermato il fatto, minimizzando l'accaduto con giustificazioni sconcertanti ("la moto era rotta", "non trovavo la bici"), senza alcun cenno di autocritica o rispetto della normativa vigente;

– la città di Torino, da tempo alle prese con i problemi di sicurezza stradale e degrado urbano legati all'abuso di monopattini, non può permettersi che siano proprio gli assessori a dare il cattivo esempio.

Interpella

il Sindaco e l’Assessore competente per sapere:

1. Se ritengano compatibile con il ruolo istituzionale di assessore della Città di Torino un comportamento che viola apertamente una legge nazionale sulla sicurezza stradale;

2. Se non ritengano censurabile e gravemente diseducativo il comportamento dell’assessore Tresso, anche alla luce delle numerose campagne sulla sicurezza stradale promosse dallo stesso Comune;

3. Se siano state attivate le verifiche da parte della Polizia Municipale per accertare la violazione e, se del caso, comminare la sanzione prevista;

4. Se il Comune non intenda adottare provvedimenti formali di richiamo o sanzione nei confronti dell’assessore autore della violazione;

5. Se non si ritenga opportuno avviare una campagna interna di sensibilizzazione al rispetto delle regole rivolta a tutti gli amministratori comunali, affinché non si ripetano episodi tanto gravi quanto imbarazzanti.

Torino, 30/06/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti